

Progetto Manuzio



Lorenzo Da Ponte

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni



www.liberliber.it

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



E-text

**Web design, Editoria, Multimedia
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

<http://www.e-text.it/>

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni

AUTORE: Da Ponte, Lorenzo

TRADUTTORE: [cognome, nome eventuale traduttore]

CURATORE:

NOTE:

CODICE ISBN E-BOOK:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:
<http://www.liberliber.it/biblioteca/licenze/>

TRATTO DA: "Lorenzo Da Ponte : Memorie. I libretti mozartiani (Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte)", Introduzione di Giuseppe Armani, Milano Garzanti editore, Collana: I grandi libri Garzanti, II edizione: maggio 1981, (I edizione: ottobre 1976).

CODICE ISBN FONTE: informazione non disponibile

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 15 dicembre 1999

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

- 0: affidabilità bassa
- 1: affidabilità media
- 2: affidabilità buona
- 3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:
Marvi Zanoni, marviza@tin.it

REVISIONE:
Catia Rigghi, catia.rigghi@risorsei.it

PUBBLICAZIONE:
Alberto Barberi

Informazioni sul "progetto Manuzio"

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet:

<http://www.liberliber.it/>

Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni:

<http://www.liberliber.it/sostieni/>

Indice generale

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni.....	6
Personaggi.....	7
Atto primo.....	8
Scena prima.....	8
Scena seconda.....	12
Scena terza.....	14
Scena quarta.....	18
Scena quinta.....	22
Scena sesta.....	29
Scena settima.....	29
Scena ottava.....	31
Scena nona.....	36
Scena decima.....	40
Scena undicesima.....	42
Scena dodicesima.....	44
Scena tredicesima.....	49
Scena quattordicesima.....	53
Scena quindicesima.....	54
Scena sedicesima.....	59
Scena diciassettesima.....	64
Scena diciottesima.....	65
Scena diciannovesima.....	68
Scena ventesima.....	71
Scena ventunesima.....	74
Atto secondo.....	83

Scena prima.....	83
Scena seconda.....	87
Scena terza.....	92
Scena quarta.....	96
Scena quinta.....	99
Scena sesta.....	101
Scena settima.....	104
Scena ottava.....	107
Scena nona.....	110
Scena decima.....	112
Scena undicesima.....	114
Scena dodicesima.....	115
Scena tredicesima.....	126
Scena quattordicesima.....	128
Scena quindicesima.....	129
Scena sedicesima.....	133
Scena diciassettesima.....	139
Scena diciottesima.....	145

Il dissoluto punito ossia il Don Giovanni

LORENZO DA PONTE

IL DISSOLUTO PUNITO
OSSIA
IL
DON GIOVANNI

Dramma giocoso in due atti.

Personaggi

- Don Giovanni, *giovane cavaliere estremamente licenzioso*
- Donn'Anna, *dama promessa sposa di*
- Don Ottavio
- Il Commendatore, *padre di Donn'Anna*
- Donn'Elvira, *dama di Burgos abbandonata da Don Giovanni*
- Leporello, *servo di Don Giovanni*
- Masetto, *contadino, amante di*
- Zerlina, *contadina*
- Coro di contadini e contadine
- Coro di servitori
- Coro interno
- Suonatori
- Servi

La scena si finge in una città della Spagna

Atto primo

Ouverture Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

ANDANTE, poi MOLTO ALLEGRO

Scena prima

Giardino; da un lato il palazzo del Commendatore, al piè del quale stanno delle panche di pietra. Notte.

Leporello; poi Donn'Anna e Don Giovanni; indi il Commendatore

N. 1 – Introduzione Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

MOLTO ALLEGRO

Leporello

Notte e giorno faticar
Per chi nulla sa gradir;
Piova e vento sopportar,
Mangiar male e mal dormir...
Voglio far il gentiluomo,

E non voglio più servir.
Oh, che caro galantuomo!
Voi star dentro con la bella,
Ed io far la sentinella!...
Ma mi par che venga gente...
Non mi voglio far sentir.
(si nasconde)

(a tre, entrando l'uno dopo l'altro)

Donn'Anna

([entra] tenendo forte pel braccio Don Giovanni, ed egli cercando sempre di celarsi)
Non sperar, se non m'uccidi,
Ch'io ti lasci fuggir mai.

Don Giovanni

Donna folle! Indarno gridi:
Chi son io tu non saprai.

Leporello

[fra sé]
Che tumulto!... Oh, ciel, che gridi
Il padron in nuovi guai!...

Donn'Anna

Gente!... servi! Al traditore!...

Don Giovanni

Taci, e trema al mio furore.

Donn'Anna

Scellerato!

(idem)

Don Giovanni

Sconsigliata!

[fra sé]

Questa furia disperata

Mi vuol far precipitar.

Donn'Anna

Come furia disperata

Ti saprò perseguitar.

Leporello

[fra sé]

Sta' a veder che il malandrino

Mi farà precipitar.

Il Commendatore

[accorrendo]

Lasciala, indegno!

(Donn'Anna, sentendo il Commendatore, lascia Don Giovanni ed entra in casa)

Battiti meco.

Don Giovanni

Va': non mi degno
Di pugnar teco.

Il Commendatore

Così pretendi
Da me fuggir?

Leporello

[fra sé]
Potessi almeno
Di qua partir!

Don Giovanni

Misero! Attendi,
Se vuoi morir.

*(combattono. Don Giovanni ferisce mortalmente il
Commendatore)*

ANDANTE

(a tre)

Il Commendatore

Ah, soccorso!... Son tradito...
L'assassino... m'ha ferito...
E dal seno... palpitante
Sento... l'anima... partir...
(qui il Commendatore muore)

Don Giovanni

(fra sé)

Ah! già cadde il sciagurato...
Affannosa e agonizzante,
Già dal seno palpitante
Veggio l'anima partir.

Leporello

[fra sé]

Qual misfatto! qual eccesso!
Entro il sen, dallo spavento,
Palpitar il cor mi sento.
Io non so che far, che dir.

Scena seconda

Don Giovanni e Leporello

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

(sottovoce)

Leporello, ove sei?

Leporello

Son qui, per disgrazia. E voi?

Don Giovanni

Son qui.

Leporello

Chi è morto? Voi o il vecchio?

Don Giovanni

Che domanda da bestia! Il vecchio.

Leporello

Bravo!

Due imprese leggiadre:

Sforzar la figlia, ed ammazzar il padre.

Don Giovanni

L'ha voluto: suo danno.

Leporello

Ma Donn'Anna

Cosa ha voluto?

Don Giovanni

Taci,

Non mi seccar! Vien meco, se non vuoi

(in atto di batterlo)

Qualche cosa ancor tu.

Leporello

Non vo' nulla, signor: non parlo più.

(partono)

Scena terza

Don Ottavio, Donn'Anna e servi che portano diversi lumi.

Donn'Anna

([entrando seguita da Don Ottavio:] con risolutezza)

Ah! del padre in periglio
In soccorso voliam.

Don Ottavio

(con ferro ignudo in mano)

Tutto il mio sangue
Verserò, se bisogna:
Ma dov'è il scellerato?

Donn'Anna

In questo loco...

(vede il cadavere)

N. 2 - Recitativo drammatico Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

ALLEGRO ASSAI

Ma qual mai s'offre, o Dei,

Spettacolo funesto agli occhi miei!
Il padre!... padre mio!... mio caro padre!...

Don Ottavio

Signore!...

Donn'Anna

Ah! L'assassino
Mel trucidò... Quel sangue...
Quella piaga... quel volto
Tinto e coperto dei color di morte...
Ei non respira più... fredde ha le membra...
Padre mio!... caro padre!... padre amato!...
Io manco... io moro.

(sviene)

Don Ottavio

Ah! soccorrete, amici il mio tesoro.

MAESTOSO

Cercatemi, recatemi
Qualche odor... qualche spirto... Ah! Non tardate...
[partono due servi]

ANDANTE

Donn'Anna!... sposa!... amica!... IL duolo estremo
La meschinella uccide!

Donn'Anna

(rinviene)

Ahi!

[i servi ritornano]

Don Ottavio

Già rinvieni.

Datele nuovi aiuti.

Donn'Anna

Padre mio!

Don Ottavio

Celate, allontanate agli occhi suoi

Quell'oggetto d'orrore.

(il Commendatore vien trasportato)

Anima mia, consòlati... fa' core!

Duetto

ALLEGRO

Donn'Anna

Fuggi, crudele, fuggi!

Lascia che mora anch'io

Ora ch'è morto, oddio!

Chi a me la vita diè.

Don Ottavio

Senti, cor mio, deh! senti,
Guardami un solo istante:
Ti parla il caro amante
Che vive sol per te.

Donn'Anna

Tu sei... Perdon, mio bene...
L'affanno mio... le pene...
Ah! il padre mio dov'è?

Don Ottavio

Il padre... Lascia, o cara,
La rimembranza amara:
Hai sposo e padre in me.

Recitativo drammatico

Donn'Anna

Ah! vendicar, se puoi,
Giura quel sangue ognor.

Don Ottavio

MAESTOSO

Lo giuro! Lo giuro!

ADAGIO

Lo giuro agli occhi tuoi,

Lo giuro al nostro amor.

Duetto

ALLEGRO

Donn'Anna e Don Ottavio

Che giuramento, o Dei!

Che barbaro momento!

Tra cento affetti e cento

Vammi ondeggiando il cor.

(partono)

Scena quarta

Strada. Alba chiara.

Don Giovanni e Leporello

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

Orsù, spicciati presto... Cosa vuoi?

Leporello

L'affar di cui si tratta

È importante.

Don Giovanni

Lo credo.

Leporello

È importantissimo.

Don Giovanni

Meglio ancora: finiscila.

Leporello

Giurate

Di non andare in collera.

Don Giovanni

Lo giuro sul mio onore:

Purché non parli del Commendatore.

Leporello

Siamo soli?

Don Giovanni

Lo vedo.

Leporello

Nessun ci sente...

Don Giovanni

Via!

Leporello

Vi posso dire
Tutto liberamente...

Don Giovanni

Sì!

Leporello

Dunque, quand'è così:
(all'orecchio, ma ad alta voce)
Caro signor padrone,
La vita che menate è da briccone!

Don Giovanni

Temerario! In tal guisa...

Leporello

E il giuramento...

Don Giovanni

Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

Leporello

Non parlo più, non fiato, o padron mio.

Don Giovanni

Così saremo amici. Or odi un poco:
Sai tu perché son qui?

Leporello

Non ne so nulla.

Ma, essendo l'alba chiara, non sarebbe

Qualche nuova conquista?

Io lo devo sapere per porla in lista.

Don Giovanni

Va là che sei il grand'uom! Sappi ch'io sono

Innamorato d'una bella dama;

E son certo che m'ama.

La vidi, le parlai; meco al casino

Questa notte verrà... Zitto: mi pare

Sentir odor di femmina...

Leporello

Cospetto!

Che odorato perfetto!

Don Giovanni

All'aria mi par bella.

Leporello

(fra sé)

E che occhio, dico!

Don Giovanni

Ritiriamoci un poco,

E scopriamo terren.

Leporello

[fra sé]

Già prese fuoco.

Scena quinta

Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira

*N. 3 - Aria Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2
Corni in mi bem.*

ALLEGRO

Donn'Elvira

[entra, in abito da viaggio]

Ah! chi mi dice mai

Quel barbaro dov'è,

Che per mio scorno amai,

Che mi mancò di fè?

Ah! se ritrovo l'empio,

E a me non torna ancor,

Vo' farne orrendo scempio,

Gli vo' cavar il cor.

Don Giovanni

[sottovoce a Leporello]

Udisti? Qualche bella

Dal vago abbandonata. Poverina!
Cerchiam di consolare il suo tormento.

Leporello

[fra sé]

Così ne consolò mille e ottocento. Don Giovanni
Signorina!

RECITATIVO SECCO

Donn'Elvira

Chi è là.

Don Giovanni

Stelle! che vedo!

Leporello

Oh, bella! Donn'Elvira!

Donn'Elvira

Don Giovanni!...

Sei qui, mostro, fellon, nido d'inganni...

Leporello

(fra sé)

Che titoli cruscanti! Manco male

Che lo conosce bene.

Don Giovanni

Via, cara Donn'Elvira,

Calmate quella collera... sentite...
Lasciatemi parlar...

Donn'Elvira

Cosa puoi dire,
Dopo azion sì nera? In casa mia
Entri furtivamente. A forza d'arte,
Di giuramenti e di lusinghe, arrivi
A sedurre il cor mio:
M'innamori, o crudele,
Mi dichiari tua sposa. E poi, mancando
Della terra e del cielo al santo dritto,
Con enorme delitto
Dopo tre dì da Burgos t'allontani,
M'abbandoni, mi fuggi, e lasci in preda
Al rimorso ed al pianto,
Per pena forse che t'amai cotanto.

Leporello

(fra sé)

Pare un libro stampato.

Don Giovanni

Oh, in quanto a questo
Ebbi le mie ragioni.

(a Leporello)

È vero?

Leporello

È vero.

(ironicamente)

E che ragioni forti!...

Donn'Elvira

E quali sono,

Se non la tua perfidia,

La leggerezza tua? Ma il giusto cielo

Volle ch'io ti trovassi

Per far le sue, le mie vendette.

Don Giovanni

Eh, via,

Siate più ragionevole...

(fra sé)

Mi pone

A cimento, costei.

(a Donn'Elvira)

Se non credete

Al labbro mio, credete

A questo galantuomo.

Leporello

(fra sé)

Salvo il vero.

Don Giovanni

[a Leporello]

Via, dille un poco...

Leporello

(sottovoce [a Don Giovanni])

E cosa devo dirle?

Don Giovanni

(ad alta voce, partendo senza esser visto)

Sì, sì dille pur tutto.

Donn'Elvira

(a Leporello)

Ebben, fa' presto.

Leporello

Madama... veramente... in questo mondo

Conciossiacosaquandofosseché

Il quadro non è tondo...

Donn'Elvira

Sciagurato!

Così del mio dolor gioco ti prendi?

(verso Don Giovanni che non crede partito)

Ah, voi...

[non vedendolo]

Stelle! L'iniquo

Fuggì, misera me!... Dove? in qual parte...

Leporello

Eh! lasciate che vada. Egli non merta
Che di lui ci pensiate...

Donn'Elvira

Il scellerato
M'ingannò, mi tradì...

Leporello

Eh! consolatevi:
Non siete voi, non foste e non sarete
Né la prima né l'ultima. Guardate
Questo non picciol libro: è tutto pieno
Dei nomi di sue belle.
Ogni villa, ogni borgo, ogni paese
È testimon di sue donnesche imprese.

N. 4 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

ALLEGRO

Madamina, il catalogo è questo
Delle belle che amò il padron mio;
Un catalogo egli è che ho fatt'io:
Osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,
In Lamagna duecento e trentuna,
Cento in Francia, in Turchia novantuna,

Ma in Ispagna son già mille e tre.

V'ha fra queste contadine,
Cameriere, cittadine,
V'han contesse, baronesse,
Marchesane, principesse,
E v'han donne d'ogni grado,
D'ogni forma, d'ogni età.

ANDANTE CON MOTO

Nella bionda egli ha l'usanza
Di lodar la gentilezza;
Nella bruna, la costanza;
Nella bianca, la dolcezza.
Vuol d'inverno la grassotta,
Vuol d'estate la magrotta;
È la grande maestosa,
La piccina è ognor vezzosa.

Delle vecchie fa conquista
Pel piacer di porle in lista:
Ma passion predominante
È la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,
Se sia brutta, se sia bella:
Purché porti la gonnella,
Voi sapete quel che fa.

(parte)

Scena sesta

Donn'Elvira sola

RECITATIVO SECCO

Donn'Elvira

In questa forma, dunque.

Mi tradì il scellerato? È questo il premio

Che quel barbaro rende all'amor mio?

Ah, vendicar vogl'io

L'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...

Si ricorra... si vada... Io sento in petto

Sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.

(parte)

Scena settima

Paese contiguo al palazzo di Don Giovanni

Zerlina, Masetto, contadini e contadine

*N. 5 - Coro Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni
in sol.*

ALLEGRO

Zerlina

Giovinette che fate all'amore,
Non lasciate che passi l'età:
Se nel seno vi bulica il core,
Il rimedio vedetelo qua.
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro di contadine

(Soprani e Contralti)

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
La la la lera, la la la lera.

Masetto

Giovinotti leggeri di testa,
Non andate girando di qua e là;
Poco dura de' matti la festa,
Ma per me cominciato non ha.
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro di contadini

(Tenori e Bassi)

Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
La la la lera, la la la lera.

Zerlina, Masetto

Vieni, vieni, carino/-a, godiamo,
E cantiamo e balliamo e suoniamo;
Vieni, vieni, carino/-a, godiamo,
Che piacer, che piacer che sarà!
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro

(Soprani, Contralti, Tenori e Bassi)
[Contadini e contadine]
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!
Che piacer, che piacer che sarà!
La la la lera, la la la lera.
La la la la, la la la la la lera!

Scena ottava

Zerlina, Masetto, Contadini, contadine, Don Giovanni e Leporello

Don Giovanni

[entrando, fra sé]
Manco male, è partita.
[da parte, a Leporello]
Oh, guarda, guarda
Che bella gioventù, che belle donne!

Leporello

(fra sé)

Tra tante, per mia fè,
Vi sarà qualche cosa anche per me.

Don Giovanni

Cari amici, buongiorno. Seguitate
A stare allegramente,
Seguitate a suonar, o buona gente.
C'è qualche sposalizio?

Zerlina

Sì, signore;
E la sposa son io.

Don Giovanni

Me ne consolo.
Lo sposo?

Masetto

Io, per servirla.

Don Giovanni

Oh, bravo! per servirmi: questo è vero
Parlar da galantuomo!

Leporello

[fra sé]

Basta che sia marito!

Zerlina

Oh! Il mio Masetto
È un uom d'ottimo core.

Don Giovanni

Oh, anch'io, vedete!
Voglio che siamo amici. Il vostro nome?

Zerlina

Zerlina.

Don Giovanni

E il tuo?

Masetto

Masetto.

Don Giovanni

Oh, caro il mio Masetto!
Cara la mia Zerlina. V'esibisco
La mia protezione.
(a Leporello che fa scherzi alle altre contadine)
Leporello!
Cosa fai lì, birbone?

Leporello

Anch'io, caro padrone,
Esibisco la mia protezione.

Don Giovanni

Presto, va' con costor: nel mio palazzo
Conducili sul fatto. Ordina ch'abbiano
Cioccolatte, caffè, vini, presciutti.
Cerca divertir tutti:
Mostra loro il giardino,
La galleria, le camere; in effetto,
Fa' che resti contento il mio Masetto.
Hai capito?

Leporello

Ho capito.
(*ai contadini*)
Andiam.

Masetto

[*a Don Giovanni*]
Signore...

Don Giovanni

Cosa c'è?

Masetto

La Zerlina
Senza me non può star.

Leporello

In vostro loco
Ci sarà sua Eccellenza, e saprà bene

Fare le vostre parti.

Don Giovanni

Oh! la Zerlina

È in man d'un cavalier. Va' pur: fra poco

Ella meco verrà.

Zerlina

Va', non temere:

Nelle mani son io d'un cavaliere.

Masetto

E per questo?

Zerlina

E per questo

Non c'è da dubitar...

Masetto

Ed io, cospetto...

Don Giovanni

Olà, finiam le dispute: se subito,

Senz'altro replicar, non te ne vai,

(mostrandogli la spada)

Masetto, guarda ben, ti pentirai.

N. 6 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

ALLEGRO MOLTO

Masetto

Ho capito, signorsì!
Chino il capo e me ne vò:
Giacché piace a voi così,
Altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,
Dubitar non posso, affè;
Me lo dice la bontà
Che volete aver per me.
(sottovoce a Zerlina)

Bricconaccia, malandrina,
Fosti ognor la mia ruina,
(a Leporello che lo vuol condur seco)
Vengo, vengo!
(a Zerlina)

Resta, resta!
È una cosa molto onesta:
Faccia il nostro cavaliere
Cavaliera ancora te.
(Leporello parte con Masetto e con gli altri contadini)

Scena nona

Don Giovanni e Zerlina

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

Alfin siamo liberati,
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

Zerlina

Signore, è mio marito...

Don Giovanni

Chi! Colui?
Vi par che un onest'uomo,
Un nobil cavalier, qual io mi vanto,
Possa soffrir che quel visetto d'oro,
Quel viso inzuccherato,
Da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

Zerlina

Ma, signor, io gli diedi
Parola di sposarlo.

Don Giovanni

Tal parola
Non vale un zero. Voi non siete fatta
Per esser paesana: un'altra sorte
Vi procuran quegli occhi briconcelli,
Quei labbretti sì belli,
Quelle ditucce candide e odorose...

Parmi toccar giuncata e fiutar rose.

Zerlina

Ah... non vorrei...

Don Giovanni

Che non vorreste?

Zerlina

Alfine

Ingannata restar. Io so che rado

Colle donne voi altri cavalieri

Siete onesti e sinceri.

Don Giovanni

Eh, un'impostura

Della gente plebea! La nobiltà

Ha dipinta negli occhi l'onestà.

Orsù, non perdiam tempo: in questo istante

Io vi voglio sposar.

Zerlina

Voi!

Don Giovanni

Certo, io.

Quel casinetto è mio: soli saremo,

E là, gioiello mio, ci sposteremo.

N. 7 - Duettino Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2

Corni in la.

ANDANTE

Don Giovanni

Là ci darem la mano,
Là mi dirai di sì.
Vedi, non è lontano:
Partiam, ben mio, di qui.

Zerlina

(fra sé)

Vorrei, e non vorrei...
Mi trema un poco il cor...
Felice, è ver, sarei;
Ma può burlarmi ancor.

Don Giovanni

Vieni, mio bel diletto!

Zerlina

[c.s.]

Mi fa pietà Masetto.

Don Giovanni

Io cangerò tua sorte.

Zerlina

[c.s.]

Presto non son più forte.

Don Giovanni

Andiam, andiam!

Zerlina

Andiam!

Zerlina e Don Giovanni

Andiam, andiam, mio bene,

A ristorar le pene

D'un innocente amor!

(vanno verso il casino di Don Giovanni, abbracciati)

Scena decima

Don Giovanni, Zerlina e Donn'Elvira

RECITATIVO SECCO

Donn'Elvira

([entrando:] ferma con atti disperatissimi Don Giovanni)

Férmati, scellerato! Il ciel mi fece
Udir le tue perfidie. Io sono a tempo
Di salvar questa misera innocente
Dal tuo barbaro artiglio.

Zerlina

Meschina! Cosa sento!

Don Giovanni

(fra sé)

Amor, consiglio!

(sottovoce a Donn'Elvira)

Idol mio, non vedete

Ch'io voglio divertirmi?

Donn'Elvira

(ad alta voce)

Divertirti,

È vero! Divertirti... Io so, crudele,

Come tu ti diverti.

Zerlina

Ma, signor cavaliere,

È ver quel ch'ella dice?

Don Giovanni

(sottovoce a Zerlina)

La povera infelice

È di me innamorata,

E per pietà deggio fingere amore,

Ch'io son, per mia disgrazia, uom di buon core.

N. 8 - Aria Archi soli

ALLEGRO

Donn'Elvira

[a Zerlina]

Ah, fuggi il traditor,
Non lo lasciar più dir:
Il labbro è mentitor,
Fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara
A creder a quel cor.
E nasca il tuo timor
Dal mio periglio.

(parte, conducendo seco Zerlina)

Scena undicesima

Don Giovanni; poi Donn'Anna e Don Ottavio

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

Mi par ch'oggi il demonio si diverta
D'opporci a' miei piacevoli progressi:
Vanno mal tutti quanti.

Don Ottavio

[a Donn'Anna, insieme con la quale entra]

Ah! Ch'ora, idolo mio, son vani i pianti:

Di vendetta si parli... Oh, Don Giovanni!

Don Giovanni

(fra sé)

Mancava questo, inver!

Donn'Anna

[a Don Giovanni]

Amico. A tempo

Vi ritroviam: avete core, avete

Anima generosa?

Don Giovanni

(fra sé)

Sta' a vedere

Che il diavolo le ha detto qualche cosa.

(a Donn'Anna)

Che domanda! Perché?

Donn'Anna

Bisogno abbiamo

Della vostra amicizia.

Don Giovanni

(fra sé)

Mi torna il fiato in corpo.

(a Donn'Anna, con molto fuoco)

Comandate:

I congiunti, i parenti,

Questa man, questo ferro, i beni, il sangue
Spendereò per servirvi.
Ma voi, bella Donn'Anna,
Perché così piangete?
Il crudele chi fu che osò la calma
Turbar del viver vostro...

Scena dodicesima

Don Giovanni, Donn'Anna, Don Ottavio e Donna Elvira.

Donn'Elvira

[entrando, a Don Giovanni]

Ah, ti ritrovo ancor, perfido mostro!

[a Donn'Anna]

*N. 9 - Quartetto Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in si bem.,
2 Fagotti, 2 Corni in si bem.*

ANDANTE

Non ti fidar, o misera,
Di quel ribaldo cor.
Me già tradi, quel barbaro:
Te vuol tradir ancor.

Donn'Anna e Don Ottavio

[fra sé]

Cieli, che aspetto nobile!

Che dolce maestà!

Il suo dolor, le lagrime,

M'empiono di pietà.

Don Giovanni

La povera ragazza

È pazza, amici miei:

Lasciatemi con lei,

Forse si calmerà.

Donn'Elvira

[a Donn'Anna e Don Ottavio]

Ah, non credete al perfido!

Don Giovanni

È pazza, non badate...

Donn'Elvira

[c.s.]

Restate, o Dei, restate...

Donn'Anna e Don Ottavio

A chi si crederà?

(a quattro)

Donn'Anna, Don Ottavio e Don Giovanni

[fra sé]

Certo moto d'ignoto tormento
Dentro l'alma girare mi sento,
Che mi dice per quella infelice
Cento cose che intender non sa.

Donn'Elvira

Sdegno, rabbia, dispetto, spavento
Dentro l'alma girare mi sento,
Che mi dice di quel traditore
Cento cose che intender non sa.

Don Ottavio

(fra sé)

Io di qua non vado via,
Se non so com'è l'affar.

Donn'Anna

(fra sé)

Non ha l'aria di pazzia
Il suo tratto, il suo parlar.

Don Giovanni

(fra sé)

Se men vado, si potria
Qualche cosa sospettar.

Donn'Elvira

Da quel ceffo si dovia
La ner'alma giudicar.

Don Ottavio

(a Don Giovanni)

Dunque, quella...

Don Giovanni

È pazzarella.

Donn'Anna

(a Donn'Elvira)

Dunque, quegli...

Donn'Elvira

È un traditore.

Don Giovanni

Infelice!

Donn'Elvira

Mentitore!

Donn'Anna e Don Ottavio

Incomincio a dubitar.

Don Giovanni

(sottovoce a Donn'Elvira)

Zitto, zitto! ché la gente

Si raduna a noi d'intorno.
Siate un poco più prudente:
Vi farete criticar.

Donn'Elvira

(ad alta voce a Don Giovanni)

Non sperarlo, o scellerato:
Ho perduto la prudenza.
Le tue colpe ed il mio stato
Voglio a tutti palesar.

(a quattro, insieme Don Giovanni e Donn'Elvira che ripetono i loro versi)

Donn'Anna e Don Ottavio

(a parte, guardando Don Giovanni)

Quegli accenti sì sommessi,
Quel cangiarsi di colore, con
Son indizi troppo espressi
Che mi fan determinar.

(Donn'Elvira parte)

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

Povera sventurata! I passi suoi
Voglio seguir: non voglio
Che faccia un precipizio.
Perdonate, bellissima Donn'Anna:

Se servirvi poss'io,
In mia casa v'aspetto, Amici, addio!
(parte)

Scena tredicesima

Donn'Anna e Don Ottavio

N. 10 - Recitativo drammatico Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in do

ALLEGRO ASSAI

Donn'Anna

Don Ottavio... son morta!

Don Ottavio

Cosa è stato?

Donn'Anna

Per pietà, soccorretemi!

Don Ottavio

Mio bene,
Fate coraggio!

Donn'Anna

Oh, Dei! Quegli è il carnefice
Del padre mio...

Don Ottavio
Che dite!

Donn'Anna
Non dubitate più: gli ultimi accenti
Che l'empio proferì tutta la voce
Richiamar nel cor mio di quell'indegno
Che nel mio appartamento...

Don Ottavio
Oh, ciel! Possibile
Che sotto il sacro manto d'amicizia...
Ma come fu, narratemi,
Lo strano avvenimento.

ANDANTE

Donn'Anna
Era già alquanto
Avanzata la notte,
Quando nelle mie stanze, ove soletta
Mi trovai per sventura, entrar io vidi
In un mantello avvolto
Un uom che al primo istante
Avea preso per voi:
Ma riconobbi poi
Che un inganno era il mio...

Don Ottavio

(con affanno)

Stelle!... Seguite.

Donn'Anna

Tacito a me s'appressa,

E mi vuole abbracciar; sciogliermi cerco,

Ei più mi stringe; io grido:

ALLEGRO ASSAI, poi ANDANTE

Non viene alcun. Con una mano cerca

D'impedire la voce,

E coll'altra m'afferra

Stretta così, che già mi credo vinta.

Don Ottavio

Perfido!... E alfin?...

Donn'Anna

Alfin il duol, l'orrore

Dell'infame attentato

Accrebbe sì la lena mia, che, a forza

Di svincolarmi, torcermi e piegarmi,

Da lui mi sciolsi.

Don Ottavio

Ohimè! respiro.

Donn'Anna

Allora

Rinforzo io stridi miei.

ALLEGRO ASSAI

Chiamo soccorso:

Fugge il fellon. Arditamente il seguo

Fin nella strada per fermarlo, e sono

Assalitrice d'assalita! Il padre

V'accorre, vuol conoscerlo; e l'indegno,

Che del povero vecchio era più forte,

Compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

ANDANTE

Or sai chi l'onore

Rapire a me volse,

Chi fu il traditore,

Che il padre mi tolse.

Vendetta ti chieggio;

La chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga

Del misero seno,

Rimira di sangue

Coperto il terreno,

Se l'ira in te langue

D'un giusto furor.

(parte)

Scena quattordicesima

Don Ottavio solo

RECITATIVO SECCO

Don Ottavio

Come mai creder deggio
Di sì nero delitto
Capace un cavaliere!
Ah, di scoprire il vero
Ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto
E di sposo e d'amico
Il dover che mi parla:
Disingannarla voglio, o vendicarla.

*N. 11 - Aria Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni
in sol.*

ANDANTINO SOSTENUTO

Dalla sua pace
La mia dipende,
Quel che a lei piace
Vita mi rende,
Quel che le incresce

Morte mi dà.

S'ella sospira,
Sospiro anch'io;
È mia quell'ira,
Quel pianto è mio;
E non ho bene,
S'ella non l'ha.

(parte)

Scena quindicesima

Leporello solo; poi Don Giovanni

RECITATIVO SECCO

Leporello

[entrando]

Io deggio ad ogni patto
Per sempre abbandonar questo bel matto...

[entra Don Giovanni]

Eccolo qui: guardate
Con qual indifferenza se ne viene!

Don Giovanni

Oh, Leporello mio, va tutto bene!

Leporello

Don Giovannino mio, va tutto male!

Don Giovanni

Come, va tutto male?

Leporello

Vado a casa,
Come voi m'ordinaste,
Con tutta quella gente.

Don Giovanni

Bravo!

Leporello

A forza
Di chiacchiere, di vezzi e di bugie,
Ch'ho imparato sì bene a star con voi,
Cerco d'intrattenerli...

Don Giovanni

Bravo!

Leporello

Dico
Mille cose a Masetto per placarlo,
Per trargli dal pensier la gelosia...

Don Giovanni

Bravo, in coscienza mia!

Leporello

Faccio che bevano

E gli uomini e le donne.

Son già mezzo ubbriachi:

Altri canta, altri scherza,

Altri séguita a ber... In sul più bello,

Chi credete che càpiti?

Don Giovanni

Zerlina.

Leporello

Bravo! E con lei chi venne?

Don Giovanni

Donn'Elvira.

Leporello

Bravo! E disse di voi...

Don Giovanni

Tutto quel mal che in bocca le venia.

Leporello

Bravo, in coscienza mia!

Don Giovanni

E tu cosa facesti?

Leporello

Tacqui.

Don Giovanni

Ed ella?

Leporello

Seguì a gridar.

Don Giovanni

E tu?

Leporello

Quando mi parve

Che già fosse sfogata, dolcemente

Fuor dell'orto la trassi, e con bell'arte,

Chiusa la porta a chiave,

Io mi cavai,

E sulla via soletta la lasciai.

Don Giovanni

Bravo! Bravo! Arcibravo!

L'affar non può andar meglio. Incominciasti,

Io saprò terminar: troppo mi premono

Queste contadinotte;

Le voglio divertir finché vien notte.

N. 12 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem.

PRESTO

Fin ch'han dal vino
Calda la testa,
Una gran festa
Fa' preparar.

Se trovi in piazza
Qualche ragazza,
Teco ancor quella
Cerca menar.

Senza alcun ordine
La danza sia:
Chi 'l minuetto,
Chi la follia,
Chi l'alemanna
Farai ballar.

Ed io frattanto,
Dall'altro canto
Con questa e quella
Vo' amoreggiar.
Ah! la mia lista
Doman mattina
D'una decina

Devi aumentar.
(partono)

Scena sedicesima

Giardino di Don Giovanni; nel fondo il palazzo illuminato; due padiglioni ai lati.

(Contadini e contadine dormono o siedono sopra sofà d'erbe.)

Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

Zerlina

Masetto... senti un po' ... Masetto,
Dico...

Masetto

Non mi toccar.

Zerlina

Perché?

Masetto

Perché, mi chiedi?
Perfida! Il tatto sopportar dovrei

D'una man infedele?

Zerlina

Ah, no, taci, crudele!

Io non merto da te tal trattamento.

Masetto

Come? Ed hai l'ardimento di scusarti?

Star sola con un uom! abbandonarmi

Il dì delle mie nozze! porre in fronte

A un villano d'onore

Questa marca d'infamia! Ah, se non fosse,

Se non fosse lo scandalo, vorrei...

Zerlina

Ma se colpa io non ho! ma se da lui

Ingannata rimasi! E poi, che temi?

Tranquillati, mia vita:

Non mi toccò la punta delle dita.

Non me lo credi? Ingrato!

Vien qui, sfògati, ammazzami, fa' tutto

Di me quel che ti piace:

Ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

N. 13 - Aria Archi (Violoncello obbligato), 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Fagotto, 2 Corni in fa.

ANDANTE GRAZIOSO

Batti, batti, o bel Masetto,

La tua povera Zerlina:
Starò qui come agnellina
Le tue bòtte ad aspettar.

Lascero' straziarmi il crine,
Lascero' cavarmi gli occhi;
E le tue care manine
Lieta poi sapro' bacciar.

Ah, lo vedo, non hai core!
Pace, pace, o vita mia!
In contento ed allegria
Notte e di vogliam passar.

RECITATIVO SECCO

Masetto

[fra sé]

Guarda un po' come seppe
Questa strega sedurmi! Siamo pure
I deboli di testa!

Don Giovanni

(di dentro)

Sia preparato tutto a una gran festa.

Zerlina

Ah, Masetto, Masetto, odi la voce
Del monsù cavaliere!

Masetto

Ebben, che c'è?

Zerlina

Verrà.

Masetto

Lascia che venga.

Zerlina

Ah, se vi fosse
Un buco da fuggir!

Masetto

Di cosa temi?
Perché diventi pallida?... Ah! capisco,
Capisco, bricconcella;
Hai timor ch'io comprenda
Com'è tra voi passata la faccenda.

N. 14 - Finale Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

ALLEGRO ASSAI

Presto presto... pria ch'ei venga,
Por mi vo' da qualche lato...
C'è una nicchia... qui celato
Cheto, cheto mi vo' star.

Zerlina

Senti... senti... dove vai?
Ah, non t'asconder, o Masetto!
Se ti trova, poveretto,
Tu non sai quel che può far.

Masetto

Faccia, dica quel che vuole.

Zerlina

[fra sé]

Ah, non giovan le parole...

Masetto

Parla forte, e qui t'arresta.

(a due)

Zerlina

[c.s.]

Che capriccio ha nella testa!
Quell'ingrato, quel crudele
Oggi vuol precipitar.

Masetto

[fra sé]

Capirò se m'è fedele,
E in qual modo andò l'affar.

(entra in un padiglione)

Scena diciassettesima

Zerlina, Don Giovanni, servitori, contadini e contadine

Don Giovanni

[ai contadini]

Su, svegliatevi, da bravi!
Su, coraggio, o buona gente:
Vogliam stare allegramente,
Vogliam ridere e scherzar.

(ai servi)

Alla stanza della danza
Conducete tutti quanti,
Ed a tutti in abbondanza
Gran rinfreschi fate dar.

Coro di servi

(Tenori e Bassi)

Su, svegliatevi, da bravi!
Su, coraggio, o buona gente:
Vogliam stare allegramente,

Vogliam ridere e scherzar.
(partono i servi e i contadini)

Scena diciottesima

Zerlina, Don Giovanni; Masetto nel padiglione

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

ANDANTE

Zerlina

[fra sé]

Tra quest'arbori celata
Si può dar che non mi veda.
(vuol nascondersi)

Don Giovanni

Zerlinetta mia garbata,
T'ho già visto, non scappar.
(la prende)

Zerlina

Ah! Lasciatemi andar via...

Don Giovanni

No, no; resta, gioia mia!

Zerlina

Se pietade avete in core...

Don Giovanni

Sì, ben mio, son tutto amore...

Vieni un poco in questo loco:

Fortunata io ti vo' far.

Zerlina

(Insieme con Don Giovanni, che ripete gli ultimi suoi due versi.)

[fra sé]

Ah, s'ei vede il sposo mio,

So ben o quel che può far.

(Don Giovanni, nell'aprire il padiglione, e vedendo Masetto, fa un moto di stupore)

Don Giovanni

Masetto!

Masetto

Sì, Masetto.

Don Giovanni

(un poco confuso)

E chiuso là, perché?

(riprende ardire)

La bella tua Zerlina

Non può, la poverina,

Più star senza di te.

Masetto

(un poco ironico)

Capisco: sì, signore.

Don Giovanni

(a Zerlina)

Adesso fate core,

(Orchestra da lontano, sopra il palcoscenico: Archi, 2 Clarinetti in do, 2 Corni in fa.)

ALLEGRETTO

Fate core!

I suonatori udite:

Venite omai con me.

(Riprende l'orchestra nel teatro)

Masetto e Zerlina

(Insieme con Don Giovanni che ripete il suo ultimo verso)

Sì, sì, facciamo core,

Ed a ballar con gli altri

Andiamo tutti e tre.

(partono)

Scena diciannovesima

*Donn'Anna, Donn'Elvira, Don Ottavio, in maschera;
poi Don Giovanni e Leporello alla finestra*

Donn'Elvira

[entrando con Donn'Anna e Don Ottavio]

Bisogna aver coraggio,
O cari amici miei,
E i suoi misfatti rei
Scoprir potremo allor.

Don Ottavio

L'amica dice bene:
Coraggio aver conviene.

[a Donn'Anna]

Discaccia, o vita mia,
L'affanno ed il timor.

Donn'Anna

Il passo è periglioso,
Può nascer qualche imbroglio:
Temo pel caro sposo
E per noi temo ancor.

(Da lontano, sopra il palcoscenico: Archi [senza violoncelli], 2 Oboi, 2 Corni in fa.)

MINUETTO

Leporello

[uscendo con Don Giovanni sulla balconata del palazzo]

Signor, guardate un poco
Che maschere galanti!

Don Giovanni

Fàlle passar avanti,
Di' che ci fanno onor.
(rientra)

Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio

(fra sé)
Al volto ed alla voce
Si scopre il traditor.

Leporello

Zì zì, signore maschere;
Zì, zì...

Donn'Anna e Donn'Elvira

(sottovoce a Don Ottavio)
Via, rispondete.

Leporello

Zì, zì...

Don Ottavio

(a Leporello)

Cosa chiedete?

Leporello

Al ballo, se vi piace,
V'invita il mio signor.

Don Ottavio

(a Leporello)

Grazie di tanto onore.

[a Donn'Anna e Donn'Elvira]

Andiam, compagne belle.

Leporello

[fra sé]

L'amico anche su quelle

Prova farà d'amor.

(entra e chiude [il balcone])

(Riprende l'orchestra del teatro.)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

ADAGIO

Donn'Anna e Don Ottavio

Protegga il giusto cielo

Il zelo del mio cor.

(a tre)

Donn'Elvira

Vendichi il giusto cielo

Il mio tradito amor.

(partono)

Scena ventesima

Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, contadini e contadine, suonatori, servi con rinfreschi

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

ALLEGRO

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi, che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Don Giovanni

Riposate, vezzose ragazze!

Leporello

Rinfrescatevi, bei giovinotti!

Don Giovanni e Leporello

Tornerete a far presto le pazze,

Tornerete a scherzar e ballar.
(si portano i rinfreschi)

Don Giovanni
Ehi, caffè!

Leporello
Cioccolatte!

Masetto
[sottovoce a Zerlina]
Ah, Zerlina: giudizio!

Don Giovanni
Sorbetti!

Leporello
Confetti!

Zerlina e Masetto
[fra sé]
Troppo dolce comincia la scena:
In amaro potria terminar.

Don Giovanni
(fa carezze a Zerlina)
Sei pur vaga, brillante Zerlina!

Zerlina
[a Don Giovanni]

Sua bontà...

Masetto

(guarda e freme. Fra sé)

La briccona fa festa.

Leporello

(imita il padrone colle ragazze)

Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

Masetto

(fra sé, guardando Don Giovanni)

Tocca pur, che ti cada la testa!

(a quattro)

Zerlina

(fra sé)

Quel Masetto mi par stralunato:

Brutto brutto si fa quest'affar.

Don Giovanni e Leporello

[a parte]

Quel Masetto mi par stralunato:

Qui bisogna cervello adoprar.

Masetto

[fra sé, all'indirizzo di Zerlina]

Ah, briccona, mi vuoi disperar!

Scena ventunesima

Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, contadini e contadine, suonatori e servi, Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

MAESTOSO

(Entrano Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio mascherati.)

Leporello

Venite pur avanti,
Vezzose mascherette!

Don Giovanni

È aperto a tutti quanti:
Viva la libertà!

Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio

Siam grati a tanti segni
Di generosità!

Donn'Anna, Donn'Elvira, Don Ottavio, Don Giovanni e Leporello

Viva la libertà!

Don Giovanni

[ai suonatori]

Ricominciate il suono.

(a Leporello, che porrà in ordine ecc.)

Tu accoppia i ballerini.

*(Prima orchestra sopra il palcoscenico: Archi, 2 Oboi,
2 Corni in sol.)*

MINUETTO

Leporello

Da bravi, via, ballate.

*(ballano. Don Ottavio balla il minuetto con
Donn'Anna)*

Donn'Elvira

[sottovoce a Donn'Anna]

Quella è la contadina.

Donn'Anna

[sottovoce a Don Ottavio]

Io moro!

Don Ottavio

[sottovoce a Donn'Anna]

Simulate.

Don Giovanni e Leporello
Va bene, in verità!

Masetto
(ironicamente)
Va bene, in verità!

Don Giovanni
[sottovoce a Leporello]
A bada tien Masetto.

(Si unisce la seconda orchestra sul palcoscenico: Violini e Bassi)

(a due)

Leporello
[a Masetto]
Non balli, poveretto?
Vien qua, Masetto caro:
Facciam quel ch'altri fa.

Don Giovanni
[a Zerlina]
Il tuo compagno io sono,
Zerlina, vien pur qua!
(si mette a ballare con Zerlina una contraddanza)

Masetto

No, no, ballar non voglio.

Leporello

Eh, balla, amico mio!

Masetto

No!

Leporello

Sì!

Caro Masetto, balla!

Donn'Anna

(sottovoce a Donn'Elvira)

Resister non poss'io!

(Si unisce la terza orchestra sul palcoscenico: Violini e Bassi)

Donn'Elvira e Don Ottavio

[a Donn'Anna]

Fingete, per pietà.

(Leporello balla la Teitsch con Masetto)

Don Giovanni

[a Zerlina]

Vieni con me, mia vita...

(ballando conduce Zerlina presso una porta, e la fa

entrare quasi per forza)

Masetto

[a Leporello]

Lasciami... Ah... no... Zerlina!

Zerlina

Oh, numi! Son tradita!...

(Masetto si cava dalle mani di Leporello e segue Zerlina)

Leporello

[fra sé]

Qui nasce una ruina.

(segue in fretta Don Giovanni)

L'iniquo da se stesso

Nel laccio se ne va.

Zerlina

(di dentro, ad alta voce; strepito di piedi a destra)

Gente!

(Cessano le orchestre sopra il palcoscenico, e riprende quella del teatro.)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

ALLEGRO ASSAI

Aiuto!... Aiuto, gente!
Soccorriamo l'innocente!
(i suonatori e gli altri partono confusi)

Masetto

Ah, Zerlina!...

Zerlina

[di dentro]

Scellerato!

(si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta)

Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio

Ora grida da quel lato...

Ah! Gettiamo giù la porta...

(gettano giù la porta)

Zerlina

(uscendo da un'altra parte)

Soccorretevi, son morta!...

Donn'Anna, Donn'Elvira, Don Ottavio e Masetto

Siam qui noi per tua difesa.

ANDANTE MAESTOSO

Don Giovanni

(esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello, e finge di voler ferirlo; ma la spada

non esce dal fodero. [a Zerlina])

Ecco il birbo che t'ha offesa,

Ma da me la pena avrà.

[a Leporello]

Mori, iniquo!

Leporello

Ah! Cosa fate?...

Don Giovanni

Mori, dico!

Don Ottavio

(cava una pistola contro Don Giovanni)

Nol sperate...

Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio

(cavandosi la maschera)

L'empio crede con tal frode

Di nasconder l'empietà.

Don Giovanni

[riconoscendoli]

Donn'Elvira!

Donn'Elvira

Sì, malvagio!

Don Giovanni
Don Ottavio!

Don Ottavio
Sì, signore

Don Giovanni
(a Donn'Anna)
Ah! credete...

*Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Ma-
setto*
Traditore! Traditore!

Zerlina
Tutto, tutto, già si sa.

(a sette)

*Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Ma-
setto*
Tutto, tutto, già si sa.

ALLEGRO

Trema, trema scellerato!
Saprà tosto il mondo intero
Il misfatto orrendo e nero,
La tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta
Che ti fischia intorno intorno:
Sul tuo capo, in questo giorno,
Il suo fulmine cadrà.

Don Giovanni e Leporello

È confusa la mia/sua testa,
Non so/sa più quel ch'io mi /ei si faccia,
E un'orribile tempesta
Minacciando, oddio! mi/lo va!
Ma non manca in me/lui coraggio:
Non mi perdo/si perde o mi confondo/si confonde.

PIÙ STRETTO

Se cadesse ancora il mondo
Nulla mai temer mi/lo fa!

Atto secondo

Scena prima

Strada; a lato la casa di Donn'Elvira con un balcone.

Don Giovanni e Leporello

N. 15 - Duetto Archi, 2 Oboi, 2 Corni in sol.

ALLEGRO ASSAI

Don Giovanni

Ehi, via, buffone, non mi seccar!

Leporello

No, no, padrone, non vo' restar!

Don Giovanni

Sentimi, amico...

Leporello

Vo' andar, vi dico.

Don Giovanni

Ma che ti ho fatto, che vuoi lasciarmi?

Leporello

Oh, niente affatto: quasi ammazzarmi!

Don Giovanni

Va', che sei matto: fu per burlar.

Leporello

Ed io non burlo, ma voglio andar.

(va per partire; Don Giovanni lo richiama)

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

Leporello

Leporello

Signore.

Don Giovanni

Vien qui, facciamo pace. Prendi...

Leporello

Cosa?

Don Giovanni

(gli dà del danaro)

Quattro doppie.

Leporello

Oh! sentite:

Per questa volta
La cerimonia accetto.
Ma non vi ci avvezzate: non credete
Di sedurre i miei pari,
Come le donne, a forza di danari.

Don Giovanni

Non parliam più di ciò! Ti basta l'animo
Di far quel ch'io ti dico?

Leporello

Purché lasciam le donne.

Don Giovanni

Lasciar le donne! Pazzo!
Lasciar le donne? Sai ch'elle per me
Son necessarie più del pan che mangio,
Più dell'aria che spiro!

Leporello

E avete core
D'ingannarle poi tutte?

Don Giovanni

È tutto amore:
Chi a una sola è fedele
Verso l'altre è crudele.
Io, che in me sento
Sì esteso sentimento,

Vo' bene a tutte quante.
Le donne, poi che calcolar non sanno
Il mio buon natural chiamano inganno.

Leporello

Non ho veduto mai
Naturale più vasto e più benigno.
Orsù, cosa vorreste?

Don Giovanni

Odi: vedesti tu la cameriera
Di Donn'Elvira?

Leporello

Io no.

Don Giovanni

Non hai veduto
Qualche cosa di bello,
Caro il mio Leporello! Ora io con lei
Vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,
Giacché siam verso sera,
Per aguzzarle meglio l'appetito,
Di presentarmi a lei col tuo vestito.

Leporello

E perché non potreste
Presentarvi col vostro?

Don Giovanni

Han poco credito
Con gente di tal rango
Gli abiti signorili.
(si cava il proprio abito)
Sbrìgati, via!

Leporello

Signor... per più ragioni...

Don Giovanni

(con collera)
Finiscila! Non soffro opposizioni.
(si scambiano l'abito)

Scena seconda

Don Giovanni, Leporello, e Donn'Elvira sul balcone.

(Si fa notte a poco a poco)

N. 16 - Terzetto Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in la.

ANDANTINO

Donn'Elvira

Ah, taci, ingiusto, core,

Non palpitarmi in seno:
È un empio, è un traditore.
È colpa aver pietà.

Leporello

[sottovoce]

Zitto... di Donn'Elvira,
Signor, la voce io sento.

Don Giovanni

[sottovoce]

Cogliere io vo' il momento.

Tu fèrmati un po' là.

(si mette dietro Leporello e parla a Donn'Elvira)

Elvira, idolo mio!...

Donn'Elvira

Non è costui l'ingrato?

Don Giovanni

Sì, vita mia, son io;

E chieggo carità.

(a due)

Donn'Elvira

[fra sé]

Numi, che strano affetto

Mi si risveglia in petto!

Leporello

[fra sé]

State a veder la pazza,
Che ancor gli crederà.

Don Giovanni

Discendi, o gioia bella!
Vedrai che tu sei quella
Che adora l'alma mia:
Pentito io sono già.

Donn'Elvira

No, non ti credo, o barbaro!

Don Giovanni

(con affettato dolore)

Ah, credimi, o m'uccido!

Leporello

(sottovoce a don Giovanni)

Se seguitate, io rido.

Don Giovanni

Idolo mio, vien qua.

(a tre)

Donn'Elvira

(fra sé)

Dei, che cimento è questo?
Non so s'io vado o resto...
Ah! Proteggete voi
La mia credulità.

Don Giovanni

(fra sé)

Spero che cada presto.
Che bel colpetto è questo!
Più fertile talento
Del mio, no, non si dà.

Leporello

(fra sé)

Già quel mendace labbro
Torna a sedur costei:
Deh! Proteggete, o Dei,
La sua credulità.
(Donn'Elvira parte dal balcone)

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

(allegriissimo)

Amico, che ti par?

Leporello

Mi par che abbiate
Un'anima di bronzo.

Don Giovanni

Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:
Quando costei qui viene,
Tu corri ad abbracciarla:
Falle quattro carezze,
Fingi la voce mia; poi con bell'arte
Cerca teco condurla in altra parte.

Leporello

Ma signore...

Don Giovanni

Non più repliche!

Leporello

E se poi mi conosce?

Don Giovanni

(mette presso il naso una pistola a Leporello)

Non ti conoscerà, se tu non vuoi.

Zitto: ell'apre. Ehi, giudizio!

(va in disparte)

Scena terza

Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira

Donn'Elvira

Eccomi a voi.

Don Giovanni

(si ritira nel fondo [; fra sé])

Veggiamo che farà.

Leporello

(fra sé)

Che imbroglio!

Donn'Elvira

[a Leporello, scambiandolo per Don Giovanni]

Dunque, creer potrò che i pianti miei

Abbian vinto quel core? Dunaque, pentito

L'amato Don Giovanni al suo dovere

E all'amor mio ritorna?...

Leporello

[alterando la voce]

Sì, carina!

Donn'Elvira

Crudele! Se sapeste

Quante lagrime e quanti

Sospir voi mi costate!...

Leporello

Io, vita mia?

Donn'Elvira

Voi.

Leporello

Poverina! Quanto mi dispiace!

Donn'Elvira

Mi fuggirete più?

Leporello

No, muso bello.

Donn'Elvira

Sarete sempre mio?

Leporello

Sempre.

Donn'Elvira

Carissimo!

Leporello

Carissima!

(fra sé)

La burla mi dà gusto.

Donn'Elvira

Mio tesoro.

Leporello

Mia Venere!

Donn'Elvira

Son per voi tutta foco.

Leporello

Io tutto cenere.

Don Giovanni

(fra sé)

Il birbo si riscalda.

Donn'Elvira

E non m'ingannerete?

Leporello

No, sicuro.

Donn'Elvira

Giuratemi.

Leporello

Lo giuro a questa mano,
Che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

Don Giovanni

*(finge di uccider qualcuno con la spada alla
mano etc.)*

Ih! eh! eh! ih! Sei morto!

Donn'Elvira e Leporello

Oh, Numi!

(fuggono)

Don Giovanni

[ride]

Ih, eh, ih, eh, ah, ih! Par che la sorte

Mi secondi. Veggiamo:

Le finestre son queste. Ora cantiamo.

N. 17 - Canzonetta Archi e 1 Mandolino

ALLEGRETTO

Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro!

Deh, vieni a consolar il pianto mio:

Se neghi a me di dar qualche ristoro,

Davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

Tu ch'hai la bocca dolce più che il miele,

Tu che il zucchero porti in mezzo al core,

Non esser, gioia mia, con me crudele:

Làsciatl almen veder, mio bell'amore!

Scena quarta

Don Giovanni, Masetto e contadini armati

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

V'è gente alla finestra: forse è dessa.

Zi, zi.

Masetto

[entrando coi contadini]

Non ci stanchiamo: il cor mi dice

Che trovarlo dobbiam.

Don Giovanni

(fra sé)

Qualcuno parla.

Masetto

Fermatevi: mi pare

Che alcuno qui si muova.

Don Giovanni

(fra sé)

Se non fallo è Masetto.

Masetto

(a voce alta)

Chi va là?

(ai contadini)

Non risponde.

Animo: schioppo al muso!

(a voce più alta)

Chi va là?

Don Giovanni

(fra sé)

Non è solo:

Ci vuol giudizio.

(cerca d'imitar la voce di Leporello)

Amici...

(fra sé)

Non mi voglio scoprir.

(c.s.)

Sei tu, Masetto?

Masetto

(in collera)

Appunto quello. E tu?

Don Giovanni

Non mi conosci? Il servo

Son io di Don Giovanni.

Masetto

Leporello!

Servo di quell'indegno cavaliere!

Don Giovanni

Certo: di quel briccone...

Masetto

Di quell'uom senza onore! Ah, dimmi un poco

Dove possiam trovarlo:

Lo cerco con costor per trucidarlo.

Don Giovanni

(fra sé)

Bagattelle!

(ad alta voce)

Bravissimo, Masetto!

Anch'io con voi m'unisco,

Per fargliela, a quel birbo di padrone.

Ma udite un po' qual è la mia intenzione.

*N. 18 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni
in fa.*

ANDANTE CON MOTO

(accennando a destra)

Metà di voi qua vadano,

(accennando a sinistra)

E gli altri vadan là,

E pian pianin lo cerchino:

Lontan non fia di qua.

Se un uom e una ragazza

Passeggian per la piazza;

Se sotto a una finestra

Fare all'amor sentite,

Ferite pur, ferite:

Il mio padron sarà!

In testa egli ha un cappello
Con candidi pennacchini;
Addosso un gran mantello,
E spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto!

(i contadini partono. A Masetto)

Tu sol verrai con me.

Noi far dobbiamo il resto;

E già vedrai cos'è.

(prende seco Masetto, e parte)

Scena quinta

Don Giovanni e Masetto

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

(ritorna in scena, conducendo seco per la mano Masetto)

Zitto... Lascia ch'io senta... Ottimamente.

Dunque, dobbiam ucciderlo.

Masetto

Sicuro.

Don Giovanni

E non ti basteria rompergli l'ossa,
Fracassargli le spalle...

Masetto

No, no: voglio ammazzarlo,
Vo' farlo in cento brani.

Don Giovanni

Hai buone armi?

Masetto

Cospetto!
Ho pria questo moschetto
E poi questa pistola.
(*dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni*)

Don Giovanni

E poi?

Masetto

Non basta?

Don Giovanni

Eh, basta, certo! Or prendi:
(*batte col rovescio della spada Masetto*)
Questo per la pistola...
Questo per il moschetto...

Masetto

Ahi, ahi!... soccorso! Ahi! Ahi!

Don Giovanni

(minacciandolo con le armi alla mano)

Taci, o sei morto!

Questa per l'ammazzarlo,

Questa per farlo in brani.

Villano, mascalzon, ceffo da cani!

(parte)

Scena sesta

Masetto; poi Zerlina con lanterna.

Masetto

(gridando forte)

Ahi! ahi! la testa mia!

Ahi! ahi! le spalle... e il petto!

Zerlina

[entrando]

Di sentire mi parve

La voce di Masetto.

Masetto

Oddio! Zerlina...

Zerlina mia, soccorso!

Zerlina

Cosa è stato?

Masetto

L'iniquo, il scellerato
Mi rompe l'ossa e i nervi.

Zerlina

Oh, poveretta me! Chi?

Masetto

Leporello!
O qualche diavol che somiglia a lui.

Zerlina

Crudel! Non tel diss'io
Che con questa tua pazza gelosia
Ti ridurresti a qualche brutto passo?
Dove ti duole?

Masetto

Qui.

Zerlina

E poi?

Masetto

Qui... e ancora qui...

Zerlina

E poi non ti duol altro?

Masetto

Duolmi un poco

Questo piè, questo braccio e questa mano.

Zerlina

Via, via: non è gran mal, se il resto è sano.

Vientene meco a casa:

Purché tu mi prometta

D'esser men geloso,

Io... io ti guarirò, caro il mio sposo.

N. 19 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do.

GRAZIOSO

Vedrai, carino,

Se sei buonino,

Che bel rimedio

Ti voglio dar:

È naturale,

Non dà disgusto,

E lo speciale

Non lo sa far.

È un certo balsamo

Che porto addosso:
Dare tel posso,
Se il vuoi provar.

Saper vorresti
Dove mi sta?
(facendogli toccare il core)
Sentilo battere,
Toccami qua.
(partono)

Scena settima

Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.

*Leporello, Donn'Elvira; poi Don Ottavio e Donn'Anna
con servi e lumi*

RECITATIVO SECCO

Leporello

[sempre alterando la voce]

Di molte faci il lume
S'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco
Finché da noi si scosta.

Donn'Elvira

Ma che temi,
Adorato mio sposo?

Leporello

Nulla, nulla...
Certi riguardi... Io vo' veder se il lume
È già lontano.

(fra sé)

Ah, come
Da costei liberarmi?

(a Donn'Elvira)

Rimanti, anima bella...
(s'allontana)

Donn'Elvira

Ah, non lasciarmi!

N. 20 - Sestetto Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.

ANDANTE

[fra sé]

Sola sola, in buio loco,
Palpitar il cor mi sento;
E m'assale un tal spavento,
Che mi sembra di morir.

Leporello

(andanto a tentone [, fra sé])

Più che cerco, men ritrovo

Questa porta, sciagurata...

Piano, piano: l'ho trovata.

Ecco il tempo di fuggir.

(sbaglia la porta)

(Si aggiungono: 2 Trombe in re e Timpani in re la.)

(Donn'Anna e Don Ottavio entrano vestiti a lutto con servi che portano fiaccole)

Don Ottavio

[a Donn'Anna]

Tergi il ciglio, o vita mia!

E da' calma al tuo dolore:

L'ombra omai del genitore

Pena avrà de' tuoi martir.

Donn'Anna

Lascia almen alla mia pena

Questo picciolo ristoro.

Sol la morte, o mio tesoro,

Il mio pianto può finir.

Donn'Elvira

(fra sé, senza esser vista)

Ah! Dov'è lo sposo mio?

Leporello

(fra sé, dalla porta, senza esser visto)

Se mi trovan, son perduto.

Donn'Elvira e Leporello

Una porta là vegg'io.

Cheta/-o cheta/-o io vo' partir.

(cercano di uscire)

Scena ottava

Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio, Zerlina, Masetto, servi.

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in mi bem., Timpani in mi bem. si bem.

(Zerlina e Masetto, entrando, s'incontrano con Donn'Elvira e Leporello, che si nasconde la faccia)

Zerlina e Masetto

Ferma, briccone!

Dove ten vai?

Donn'Anna e Don Ottavio

Ecco il fellone!

Come era qua?

Donn'Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Ah! mora il perfido
Che m'ha tradito!

Donn'Elvira

È mio marito!
Pietà, pietà!

Donn'Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

È Donn'Elvira,
Quella ch'io vedo?
Appena il credo...
No, no: morrà!

(Don Ottavio fa l'atto di ucciderlo)

Leporello

(si scopre e si mette in ginocchio davanti agli altri)

Perdon, perdono,
Signori miei.
Quello io non sono:
Sbaglia, costei;
Viver lasciatemi,
Per carità!

Donn'Anna, Donn'Elvira

Dei! Leporello!...
Che inganno è questo!

Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Stupida/-o resto:

Che mai sarà?

MOLTO ALLEGRO

(a sei)

Leporello

Mille torbidi pensieri

Mi s'aggiran per la testa:

Se mi salvo in tal tempesta,

È un prodigio, in verità.

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Mille torbidi pensieri

Mi s'aggiran per la testa...

Che giornata, o stelle, è questa!

Che impensata novità!

(Donn'Anna parte coi servi)

Scena nona

Leporello, Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

Zerlina

[a Leporello]

Dunque, quello sei tu che il mio Masetto
Poco fa crudelmente maltrattasti!

Donn'Elvira

[a Leporello]

Dunque, tu m'ingannasti, o scellerato,
Spacciandoti con me da Don Giovanni!

Don Ottavio

[a Leporello]

Dunque, tu in questi panni
Venisti qui per qualche tradimento!

Donn'Elvira

A me tocca punirlo.

Zerlina

Anzi, a me!

Don Ottavio

No, no: a me!

Masetto

Accoppatelo meco tutti e tre!

N. 21 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

ALLEGRO ASSAI

Leporello

Ah, pietà, signori miei!
Ah, pietà, pietà di me!
Dò ragione a voi... a lei...
Ma il delitto mio non è.

Il padron con prepotenza
L'innocenza mi rubò.

(a Donn'Elvira)

Donna Elvira! compatite:
Voi capite come andò.

(a Masetto)

Di Masetto non so nulla,
(accennando a Donn'Elvira)

Vel dirà questa fanciulla:
è un'oretta circumcirca
Che con lei girando vò.

(a Don Ottavio)

A voi, signore,
Non dico niente.
Certo timore...
Certo accidente...

Di fuori chiaro,
Di dentro oscuro...
Non c'è riparo...
La porta, il muro...

Lo... il... la...
Vò da quel lato,
Poi, qui celato,
L'affar si sa,

Oh, si sa!
Ma s'io sapeva
Fuggia per qua...
(fugge)

Scena decima

Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

Donn'Elvira

Ferma, perfido, ferma!...

Masetto

Il birbo ha l'ali ai piedi...

Zerlina

Con qual arte
si sottrasse, l'iniquo!

Don Ottavio

Amici miei,
Dopo eccessi sì enormi,
Dubitar non possiam che Don Giovanni
Non sia l'empio uccisore
Del padre di Donn'Anna. In questa casa
Per poche ore fermatevi: un ricorso
Vo' far a chi si deve, e in pochi istanti
Vendicarvi prometto.
Così vuole dover, pietade, affetto.

*N. 22 - Aria Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2
Corni in si bem.*

ANDANTE GRAZIOSO

Il mio tesoro intanto
Andate a consolar.
E del bel ciglio il pianto
Cercate di asciugar.

Ditele che i suoi torti
A vendicar io vado,
Che sol di stragi e morti
Nunzio vogl'io tornar.
(partono)

Scena undicesima

Donn'Elvira sola

N. 23 - Recitativo e aria

Recitativo Archi soli

ALLEGRO ASSAI

Donn'Elvira

In quali eccessi, o Numi,
In quai misfatti orribili, tremendi,
È avvolto il sciagurato! Ah, no, non puote
Tardar l'ira del cielo...
La giustizia tardar! Sentir già parmi
La fatale saetta
Che gli piomba sul capo! Aperto veggio
Il baratro mortal... Misera Elvira,
Che contrasto d'affetti in sen ti nasce!
Perché questi sospiri? e queste ambasce?

*Aria Archi (Violoncelli e Bassi separati), 1 Flauto, 1
Clarinetto in si bem., 1 Fagotto, 2 Corni in mi bem.*

ALLEGRETTO

Mi tradì, quell'alma ingrata:
Infelice, oddio! mi fa.

Ma, tradita e abbandonata,
Provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,
Di vendetta il cor favella;
Ma, se guardo il suo cimento,
Palpitando il cor mi va.

(parte)

Scena dodicesima

Cimitero circondato da un muro; diversi monumenti equestri, fra cui quello del Commendatore. Chiaro di luna.

Don Giovanni; poi Leporello; la statua del Commendatore

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

(entra scavalcando il muro. Ridendo)

Ah! ah! ah! ah! questa è buona!

Or lasciala cercar. Che bella notte!

È più chiara del giorno: sembra fatta

Per gir a zonzo a caccia di ragazze.

È tardi?

(guarda sull'orologio)

Oh, ancor non sono
Due della notte. Avrei
Voglia un po' di saper come è finito
L'affar tra Leporello e Donn'Elvira:
S'egli ha avuto giudizio...

Leporello

(di dentro [tra sé ad alta voce])

Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

Don Giovanni

È desso. Oh, Leporello!

Leporello

(dal muro)

Chi mi chiama?

Don Giovanni

Non conosci il padron?

Leporello

Così nol conoscessi!

Don Giovanni

Come? Birbo!

Leporello

Ah, siete voi. Scusate.

Don Giovanni
Cosa è stato?

Leporello
Per cagion vostra, io fui quasi accoppato

Don Giovanni
Ebben, non era questo
Un onore, per te?

Leporello
Signor, vel dono.

Don Giovanni
Via, via, vien qua: che belle
Cose ti deggio dir!

Leporello
Ma cosa fate qui?

Don Giovanni
Vien dentro, e lo saprai.
(Leporello passa il muro e cambia mantello e cappello con Don Giovanni)
Diverse istorielle,
Che accadute mi son da che partisti,
Ti dirò un'altra volta; or la più bella
Ti vo' solo narrar.

Leporello

Donnesca, al certo.

Don Giovanni

C'è dubbio? Una fanciulla

Bella, giovin, galante,

Per la strada incontrai. Le vado appresso,

La prendo per la man: fuggir mi vuole.

Dico poche parole: ella mi piglia

Sai per chi?

Leporello

Non lo so.

Don Giovanni

Per Leporello.

Leporello

Per me?

Don Giovanni

Per te.

Leporello

Va bene.

Don Giovanni

Per la mano

Ella allora mi prende.

Leporello

Ancora meglio.

Don Giovanni

M'accarezza, mi abbraccia:

«Caro il mio Leporello...

Leporello mio caro...». Allor m'accorsi

Ch'era qualche tua bella.

Leporello

[fra sé]

Oh, maledeto!

Don Giovanni

Dell'inganno approfitto. Non so come

Mi riconosce: grida. Sento gente,

A fuggir mi metto, e, pronto pronto,

Per quel muretto in questo loco io monto.

Leporello

E mi dite la cosa

Con tale indifferenza?

Don Giovanni

Perché no?

Leporello

Ma se fosse

Costei stata mia moglie?

Don Giovanni

Meglio ancora!

(ride molto forte)

Recitativo drammatico 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 3 Tromboni (Alto, Tenore, Basso), Contrabbassi.

ADAGIO

Il Commendatore

Di rider finirai pria dell'aurora.

(Riprende il recitativo secco)

Don Giovanni

Chi ha parlato?

Leporello

(con atti di paura)

Ah! qualche anima

Sarà dell'altro mondo,

Che vi conosce a fondo.

Don Giovanni

Taci, sciocco!

Chi va là? chi va là?

(mette mano alla spada, e cerca qua e là pel sepolcro dando diverse percosse alle statue ecc.)

RECITATIVO DRAMMATICO

(Come prima.)

Il Commendatore

Ribaldo audace!
Lascia a' morti la pace.

(Recitativo secco)

Leporello

Ve l'ho detto...

Don Giovanni

(con indifferenza e sprezzo)

Sarà qualcun di fuori
Che si burla di noi...
Ehi! Del Commendatore
Non è questa la statua? Leggi un poco
Quella iscrizione.

Leporello

Scusate...
Non ho imparato a leggere
A' raggi della luna...

Don Giovanni

Leggi, dico!

Leporello

(legge)

«Dell'empio che mi trasse al passo estremo
Qui attendo la vendetta»...

[A Don Giovanni]

Udiste?... Io tremo!

Don Giovanni

O vecchio buffonissimo!

Digli che questa sera

L'attendo a cena meco.

Leporello

Che pazzia! Ma vi par... Oh, Dei! mirate

Che terribili occhiate egli ci dà.

Par vivo! par che senta,

E che voglia parlar...

Don Giovanni

Orsù, va' là,

O qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

Leporello

Piano, piano, signore: ora ubbidisco.

N. 24 - Duetto Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in mi.

ALLEGRO

[alla statua]

O statua gentilissima

Del gran Commendatore...

[a Don Giovanni]
Padron, mi trema il core:
Non posso terminar...

Don Giovanni
Finiscila, o nel petto
Ti metto quest'acciar!

(a due)

Leporello
[fra sé]
Che impiccio! che capriccio!
Io sentomi gelar.

Don Giovanni
[fra sé]
Che gusto! che spassetto!
Lo voglio far tremar.

Leporello
[alla statua]
O statua gentilissima
Benché di marmo siate...
(a Don Giovanni)
Ah, padron mio, mirate
Che séguita a guardar.

Don Giovanni
[a Leporello]
Mori!

Leporello
No, no, attendete.
(alla statua)
Signor, il padron mio...
Badate ben, non io...
Vorria con voi cenar...
(la statua china la testa)
Ah! ah! ah! che scena è questa!...
Oh, ciel! chinò la testa!

Don Giovanni
Va' là, che se' un buffone...

Leporello
Guardate ancor, padrone...

Don Giovanni
E che deggio guardare?

Leporello
Colla marmorea testa
Ei fa... così... così...
(imita la statua)

Don Giovanni

Colla marmorea testa

Ei fa così... così

(alla statua)

Parlate! Se potete,

Verrete a cena?

Il Commendatore

Sì

(a due)

Leporello

Mover mi posso appena

Mi manca, oh, Dei! la lena!

Per carità, partiamo,

Andiamo via di qua.

Don Giovanni

Bizzarra è inver la scena!

Verrà il buon vecchio a cena.

A prepararla andiamo,

Partiamo via di qua.

(partono)

Scena tredicesima

Stanza in casa di Donn'Anna.

Donn'Anna e Don Ottavio

RECITATIVO SECCO

Don Ottavio

Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo
Vedrem puniti in breve i gravi eccessi.
Vendicati saremo.

Donn'Anna

Ma il padre, oddio!...

Don Ottavio

Convien chinare il ciglio
Al volere del cielo. Respira, o cara!
Di tua perdita amara
Fia domani, se vuoi, dolce compenso
Questo cor, questa mano...
Che il mio tenero amor...

Donn'Anna

Oh, Dei! che dite
In sì tristi momenti...

Don Ottavio

E che! Vorresti,
Con indugi novelli,
Accrescer le mie pene?
Crudele!

N. 25 - Recitativo e rondò

Recitativo Archi soli.

RISOLUTO

Donn'Anna

Crudele? Ah, no, mio bene!

LARGHETTO

Troppo mi spiace

Allontanarti un ben che lungamente

La nostr'alma desia... Ma il mondo... oddio...

Non sedur la mia costanza

Del sensibil mio core!

Abbastanza per te mi parla amore.

*Rondò Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2
Corni in fa.*

LARGHETTO

Non mi dir, bell'idol mio,

Che son io crudel con te:

Tu ben sai quant'io t'amai,

Tu conosci la mia fè.

Calma, calma il tuo tormento,

Se di duol non vuoi ch'io mora:

ALLEGRETTO MODERATO

Forse un giorno il cielo ancora
Sentirà pietà di me.

(parte)

Scena quattordicesima

Don Ottavio solo

RECITATIVO SECCO

Don Ottavio

Ah, si segua il suo passo: io vo' con lei
Dividere i martiri.

Saran meco men gravi i suoi sospiri.

(parte)

Scena quindicesima

*Sala illuminata in casa di Don Giovanni; una mensa
preparata per mangiare.*

Don Giovanni, Leporello e suonatori.

*N. 26 - Finale Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la,
2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re*

la.

ALLEGRO VIVACE

Don Giovanni

Già la mensa è preparata.

[ai suonatori]

Voi suonate, amici cari:

Giacché spendo i miei danari,

Io mi voglio divertir.

[siede a mensa]

Leporello, presto in tavola!

Leporello

Son prontissimo a servir.

(i servi portano in tavola. I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia)

Violoncelli, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

Allegretto

Bravi! Cosa rara.

Don Giovanni

Che ti par del bel concerto?

Leporello

È conforme al vostro merto.

Don Giovanni

Ah, che piatto saporito!

Leporello

(fra sé)

Ah, che barbaro appetito!

Che bocconi da gigante!

Mi par proprio di svenir.

Don Giovanni

[fra sé]

Nel vedere i miei bocconi

Gli par proprio di svenir.

(Si aggiungono: Violini I e II e Viole)

[a Leporello]

Piatto!

Leporello

Servo.

Archi (senza Contrabbassi), 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

ALLEGRETTO

Evvivano I litiganti!

Don Giovanni

Versa il vino.

(Leporello versa il vino nel bicchiere)

Eccellente marzimino!

Leporello

(cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta ecc. [fra sé])

Questo pezzo di fagiano
Piano piano vo' inghiottir.

Don Giovanni

[fra sé]

Sta mangiando, quel marrano:
Fingerò di non capir.

(Medesimo organico, ma Corni in si bem.)

MODERATO

Leporello

Questa poi la conosco pur troppo!

Don Giovanni

(lo chiama senza guardarlo)

Leporello!

Leporello

(risponde con la bocca piena)

Padron mio.

Don Giovanni

Parla schietto, mascalzone!

Leporello

(sempre mangiando)

Non mi lascia una flussione
Le parole proferir.

Don Giovanni

Mentre io mangio, fischia un poco.

Leporello

Non so far.

Don Giovanni

(lo guarda, e s'accorge che sta mangiando)

Cos'è?

(a due)

Leporello

Scusate.

Sì eccellente è il vostro cuoco,
Che lo volli anch'io provar.

Don Giovanni

[fra sé]

Sì eccellente è il cuoco mio,
Che lo volle anch'ei provar.

Scena sedicesima

Don Giovanni, Leporello, suonatori, Donn'Elvira

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

ALLEGRO ASSAI

Donn'Elvira

(entrando affannosa)

L'ultima prova

Dell'amor mio

Ancor vogl'io

Fare con te.

Più non rammento

Gl'inganni tuoi:

Pietade io sento...

Don Giovanni e Leporello

Cos'è, cos'è?

(Don Giovanni si alza in piedi, e accoglie Donn'Elvira ridendo)

Donn'Elvira

(s'inginocchia)

Da te non chiede,

Quest'alma oppressa,

Della sua fede
Qualche mercè.

Don Giovanni

Mi meraviglio!
Cosa volete?
Se non sorgete
Non resto in piè.

(s'inginocchia davanti a Donn'Elvira, con affettazione. Dopo un po' si alzano entrambi)

(a tre)

Donn'Elvira

Ah, non deridere
Gli affanni miei!

Leporello

[fra sé]

Quasi da piangere
Mi fa costei.

Don Giovanni

Io te deridere?
Cielo! perché?
(sempre con affettata tenerezza)
Che vuoi, mio bene?

Donn'Elvira
Che vita cangi.

Don Giovanni
Brava!

Donn'Elvira
Cor perfido!

Don Giovanni
Lascia ch'io mangi.
E, se ti piace,
Mangia con me.
(*torna a sedere, a mangiare ecc.*)

(*a tre*)

Donn'Elvira
Réstati, barbaro,
Nel lezzo immondo:
Esempio orribile
D'iniquità.

Leporello
[fra sé]
Se non si muove
Del suo dolore,
Di sasso ha il core,
O cor non ha.

Don Giovanni

(bevendo ecc.)

Vivan le femmine!

Viva il buon vino!

Sostegno e gloria

D'umanità!

Donn'Elvira

(esce, poi rientra mettendo un grido orribile)

Ah!

[fugge attraverso un'altra porta]

Don Giovanni e Leporello

Che grido è questo mai!

Don Giovanni

[a Leporello]

Va' a veder che cosa è stato.

Leporello

(esce e, prima di tornare, mette un grido ancor più forte)

Ah!

Don Giovanni

Che grido indiavolato!

Leporello che cos'è?

(Medesimo organico, ma Corni in fa.)

MOLTO ALLEGRO

Leporello

(entra spaventato e chiude l'uscio)

Ah!... signor... per carità...

Non andate fuor... di qua...

L'uom... di... sasso.... l'uomo... bianco...

Ah, padrone! Io gelo.... io... manco...

Se vedeste... che... figura....

Se... sentiste... come... fa:

[imitando i passi della statua]

Ta, ta, ta, ta.

Don Giovanni

Non capisco niente affatto.

Leporello

Ta, ta, ta, ta...

Don Giovanni

Tu sei matto in verità.

(si sente battere alla porta)

Leporello

Ah! sentite!

Don Giovanni

Qualcun batte:

Apri!

Leporello

Io tremo...

Don Giovanni

Apri, ti dico!

Leporello

Ah!

Don Giovanni

Apri!

Leporello

Ah!

Don Giovanni

Matto! Per togliermi d'intrico,

Ad aprir io stesso andrò.

(piglia il lume e va ad aprire)

Leporello

[fra sé]

Non vo' più veder l'amico:

Pian pianin m'asconderò.

(si nasconde sotto la tavola)

Scena diciassettesima

Don Giovanni, Leporello e la statua del Commendatore; poi coro interno

(Don Giovanni ritorna seguito dal Commendatore.)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa, 2 Trombe in re, Timpani in re la, 3 tromboni (Alto, Tenore, Basso.)

ANDANTE

Il Commendatore

Don Giovanni! a cenar teco
M'invitasti, e son venuto.

Don Giovanni

Non l'avrei giammai creduto,
Ma farò quel che potrò.

[a Leporello]

Leporello, un'altra cena
Fa' che subito si porti!

Leporello

(mezzo fuori col capo dalla mensa)

Ah, padron!... Siam tutti morti!

Don Giovanni

Vanne, dico...

(Leporello, con molti atti di paura, va per partire)

Il Commendatore

Ferma un po'!

Non si pasce di cibo mortale

Chi si pasce di cibo celeste:

Altre cure più gravi di queste,

Altra brama quaggiù mi guidò!

(a due)

Leporello

La terzana d'avere mi sembra,

E le membra fermar più non so.

Don Giovanni

Parla, dunque: che chiedi? che vuoi?

Il Commendatore

Parlo, ascolta: più tempo non ho.

Don Giovanni

Parla, parla: ascoltando ti sto.

(Insieme con Leporello e col Commendatore, che ripetono i precedenti versi.)

Il Commendatore

Tu m'invitasti a cena:
Il tuo dover or sai.
Rispondimi: verrai
Tu a cenar meco?

Leporello

(da lontano, tremando [al Commendatore])
Oibò!
Tempo non ha... scusate.

Don Giovanni

A torto di viltate
Tacciato mai sarò!

Il Commendatore

Risolvi!

Don Giovanni

Ho già risolto!

Il Commendatore

Verrai?

Leporello

(a Don Giovanni)
Dite di no.

Don Giovanni

Ho fermo il core in petto,
Non ho timor: verrò!

Il Commendatore

Dammi la mano in pegno!

Don Giovanni

Eccola!

(grida forte)

PIÙ STRETTO

Ohimè!

Il Commendatore

Cos'hai?

Don Giovanni

Che gelo è questo mai!

Il Commendatore

Pèntiti, cangia vita:

È l'ultimo momento!

Don Giovanni

(vuol sciogliersi, ma invano)

No, no, ch'io non mi pento:

Vanne lontan da me!

Il Commendatore
Pèntiti scellerato!

Don Giovanni
No, vecchio infatuato!

Il Commendatore
Pèntiti.

Don Giovanni
No.

Il Commendatore e Leporello
Sì.

Don Giovanni
No.

Il Commendatore
Ah! tempo più non v'è!
(fuoco da diverse parti, tremuoto, etc. Il Commendatore sparisce)

ALLEGRO

Don Giovanni
Da qual tremore insolito...
Sento... assalir... gli spiriti...
Donde escono quei vortici
Di fuoco pien d'orror!...

(a due; e poi nuovamente, insieme col coro)

Coro invisibile

(soli Bassi)

Tutto a tue colpe è poco.

Vieni: c'è un mal peggior!

Don Giovanni

Chi l'anima mi lacera!...

Chi m'agita le viscere!...

Che strazio! ohimé! che smania!

Che inferno!... che terror!...

Leporello

Che ceffo disperato!...

Che gesti da dannato!...

Che gridi! che lamenti!...

Come mi fa terror!...

Coro invisibile

Tutto a tue colpe è poco.

Vieni: c'è un mal peggior!

(il fuoco cresce. Don Giovanni si sprofonda)

Don Giovanni

Ah!

Leporello

Ah!

Scena diciottesima

Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio, Zerlina e Masetto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

ALLEGRO ASSAI

Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

[entrando con Donn'Anna e ministri di giustizia]

Ah! Dove è il perfido,

Dove è l'indegno?

Tutto il mio sdegno

Sfogar io vo'.

Donn'Anna

Solo mirandolo

Stretto in catene,

Alle mie pene

Calma darò.

Leporello

Più non sperate

Di ritrovarlo...

Più non cercate:

Lontano andò.

*Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Ma-
setto*

Cos'è? Favella!

Leporello

Venne un colosso...

*Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Ma-
setto*

Via, presto, sbrìgati!

Leporello

Ma, se non posso...

*Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Ma-
setto*

Presto! Favella!

Leporello

Tra fumo e fuoco...

Badate un poco...

L'uomo di sasso...

Fermate il passo...

Giusto là sotto

Diede il gran botto,

Giusto là il diavolo

Se 'l trangugiò.

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Stelle! Che sento!

Leporello

Vero è l'evento.

(a cinque)

Donn'Elvira

Ah, certo è l'ombra
Che m'incontrò.

Donn'Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Ah, certo è l'ombra
Che l'incontrò.

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.

LARGHETTO

(a due)

Don Ottavio

[a Donn'Anna]

Or che tutti, o mio tesoro,
Vendicati siam dal cielo,
Porgi, porgi a me un ristoro:
Non mi far languire ancor.

Donn'Anna

Lascia, o caro, un anno ancora
Allo sfogo del mio cor.
Al desio di chi t'adora
Ceder deve un fido amor.

Don Ottavio

Al desio di chi m'adora
Ceder deve un fido amor.

Donn'Elvira

Io men vado in un ritiro
A finir la vita mia!

Zerlina e Masetto

Noi, Masetto/Zerlina, a casa andiamo,
A cenar in compagnia.

Leporello

Ed io vado all'osteria
A trovar padron miglior.

(Medesimo organico ma Corni in re.)

Zerlina, Masetto, e Leporello

Resti dunque quel birbon
Con Proserpina e Pluton.
E noi tutti, o buona gente,
Ripetiam allegramente

L'antichissima canzon.

Archi (senza Violoncelli), 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

PRESTO

Donn'Anna e Donn'Elvira

Questo è il fin di chi fa mal!

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio, Masetto e Leporello

Questo è il fin!

Zerlina

Questo è il fin di chi fa mal!

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio, Masetto e Leporello

Questo è il fin di chi fa mal:

E de' perfidi la morte

Alla vita è sempre ugual!